RSS RESIDENZE SOCIO SANITARIE SOCIOCULTURALE MIRA
residenzemira.it

MARTEDÌ 22 GENNAIO 2019

la Nuova di Venezia e Mestre

RSS RESIDENZE SOCIO SANITARIE SOCIOCULTURALE MIRA
Il complesso offre ospitalità residenziale
ORA in regime CONVENZIONATO

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE

€1,00 ANNO XIX - N°21

VENEZIA - CASTELLO, CAMPO S. LIO 5653 - TEL. 041/24.03.111 - FAX 041/52.11.007
MESTRE - VIA POERIO, 34 - TEL. 041/50.74.611 - FAX 041/95.88.56

www.nuovavenezia.it

POSTE ITALIANE S.P.A. - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE D.L. 353/2003 (CONV. IN L. 27/02/2004 N. 46) ART. 1, COMMA 1, PD

MANTOAN, ACCUSA DI PECULATO

Uso improprio dell'auto blu, nei guai il capo della sanità veneta

MAZZARO / A PAG. 12

MAMMA UCCIDE NEONATA GETTANDOLA PER TERRA

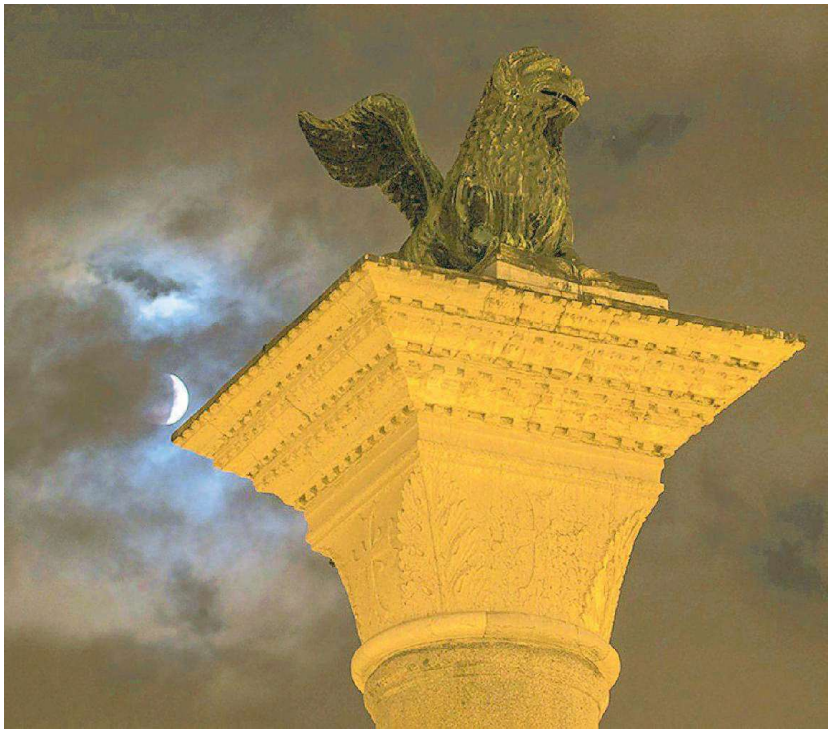
A PAG. 13

ACCORDO FRA TERNA E REGIONE

Elettrodotto, vincono i cittadini

Sarà tutta interrata la nuova rete Dolo-Camin
Via i tralicci, collegamenti alla centrale di Fusina
In tutto il Veneto investimento di 900 milioni

Accordo fra Terna e la Regione. Via cento chilometri di tralicci in Veneto, gli elettrodotti saranno interrati. Investimento di 900 milioni per i prossimi cinque anni. Si partirà dall'elettrodotto Dolo-Camin, fonte di accese polemiche negli ultimi dieci anni, fra Terna e i comuni interessati. «Ha vinto il territorio», commentano con soddisfazione sindaci e i comitati, che ringraziano Terna per aver accolto le istanze dei cittadini. Il progetto servirà anche per la riqualificazione di Marghera e del Vallone Moranzani. **FAVARATO E TOSATTO** / PAGINE 2 E 3



L'eclissi di luna tra le nuvole sopra San Marco

Il cielo nuvoloso non ha aiutato, ma l'eclissi di luna è spuntata in tutta la sua bellezza alle 5,21 di ieri mattina. Poi più niente. Un'immagine immortalata dall'obiettivo di Claudio Vianello (qui sopra). La splendida luna rossa, invece, si è mostrata la mattina prima, all'alba: un fenomeno altrettanto spettacolare, sopra il campanile di San Marco, immortalato invece da Marco Contessa. Per una nuova eclissi di luna bisognerà aspettare fino al 2028. **MANTENGOLI** / A PAG. 20

CORTE DEI CONTI: DEBITO CON IL COMUNE

Casinò, bufera contabile deve pagare 28,6 milioni

Una mazzata per il Casinò. La Corte dei Conti ha ordinato alla Casa da gioco di pagare al Comune 28,6 milioni di euro: l'accusa è di regolarità del "conto giudiziale" e si riferisce al 2012 quando il Casinò in crisi non saldò a Ca' Farsetti tre mesi di incasso. Fu un accordo con il Comune ma la Procura contabile contesta quell'intesa. E, oggi, quella cifra da saldare potrebbe significare il fallimento di Ca' Vendramin. **DE ROSSI** / A PAG. 17

INTERVENTI ANTI DEGRADO BOOM A VENEZIA: I VIGILI SEMPRE PIÙ POLIZIOTTI

MION / PAGINE 22 E 23

GOVERNO

«Colonialismo in Africa» Di Maio attacca la Francia

Di Maio attacca la Francia attribuendole colpe determinanti sul tema migranti. Scontro diplomatico con Parigi. ALLE PAG. 4 E 5

RISIKO AEROPORTI

Cariverona apre le porte a F2i Save rischia l'addio al Catullo

Save rischia di perdere l'aeroporto Catullo. Fondazione Cariverona favorirebbe l'ingresso di un socio finanziariario, F2i. **PAOLINI** / PAG. 15

IL COMMENTO

CORÒ / A PAG. 14

ERRORE ITALIA COSÌ SI PERDONO RISORSE CHIAVE

Di Maio e Di Battista vorrebbero convincerci che se in Italia non ci sono state le manifestazioni dei gillet gialli è grazie al M5S.

al GAFFARELLO
Ristorante | Pizzeria
Via Gaffarello 53
30036 Santa Maria di Sala (VE)
PROSSIMA APERTURA
gaffarelloristopizza@libero.it
+39 389 0336391 Mauro Bolzenaro
+39 329 8392315 Francesco Avezzù

LA SCOPERTA

Mercato a Rialto quando Marco Polo investì 400 ducati

Marco Polo, viaggiatore e uomo d'affari, 700 anni fa investì 400 ducati per il commercio nell'area di Rialto, dove girava il business. La storia è in un documento scoperto all'Archivio di Stato, in questi giorni di impegno per salvare il mercato, da Luca Molà, docente a Warwick. **MANTENGOLI** / A PAG. 18

RSS RESIDENZE SOCIO SANITARIE SOCIOCULTURALE MIRA
Benvenuti alle Residenze Socio Sanitarie di Mira
041.5600801 Residenza Anziani "Adele Zara"
041.4266703 Residenza Disabili "Suor Armanda"
Il complesso offre ospitalità residenziale
- ORA in regime CONVENZIONATO - per anziani e disabili.
Via Boldani 18, 30034 Mira (VE) | residenzemira.it

La scoperta

Un documento trovato nell'Archivio Storico dal prof Luca Molà attesta la sua donazione di 400 ducati per favorire il commercio al Mercato

Marco Polo, il businessman con il pallino di Rialto

LA STORIA

Se Marco Polo potesse dire la sua di sicuro farebbe qualsiasi cosa pur di salvare il Mercato di Rialto. Lo attesta un documento di settecento anni, sopravvissuto fino a noi e arrivato al momento giusto per la città. Il più famoso uomo d'affari veneziano aveva fiuto da vendere tanto che, il 2 settembre 1317, presta 400 ducati a tale Johannes Naia proprio per investirli nel commercio dell'area dove girava il business. Per non essere scambiato per un usuraio chiede indietro una percentuale dopo un anno in base ai profitti dell'attività.

La storia è raccontata nel documento scoperto all'Archivio di Stato dal veneziano Luca Molà, classe 1962, professore di Storia del Rinascimento all'Università di Warwick. «È stato un puro caso» racconta il docente che sostiene la proposta di un museo del Mercato di Rialto nel Palazzetto delle Pescherie appena restaurato «Stavo consultando la documentazione medievale e in una miscellanea di documenti anonimi è spuntato questo». Molà da quando ha 19 anni frequenta assiduamente gli archivi e ormai legge senza nessuna difficoltà i testi: «Quando ho letto il nome ho avuto un sussulto» prosegue «Poi ho controllato e non risulta che sia mai stato scoperto. Non so come sia finito in mezzo a quei documenti, ma sappiamo ora che Marco Polo investì una somma elevata di soldi. All'epoca uno schiavo costava 40 ducati, lui ne presta 400».

Per Venezia questo documento arriva in un momento cruciale per la città e per il Mercato di Rialto, in crisi da mesi. Lo scorso luglio, proprio *La Nuova Venezia* aveva dato notizia della svendita dei banchi del pesce, offerti a 40 mila euro, quasi un quinto del valore che avevano negli anni Ottanta. La notizia aveva fatto il giro del mondo, tanto che operatori del Mercato, associazioni (dal Gruppo 25Aprile a Rialto Novo, passando per *Venessia.com*) e veneziani, si erano dati da fare. I risultati sembra si stiano raccogliendo ora e il documento arriva come un incoraggiamento. Sono tre le occasioni che lo vedranno protagonista. Il primo febbraio all'Ateneo Veneto Molà ne parlerà insieme a Donatella Calabi, docente di Storia della Città e Paolo Morachiello, docente di Storia dell'Architettura, entrambi professori all'Università Iuav. «Da veneziano e da studioso anche di Marco Polo» continua Molà «Trovo che sia necessario rivitalizzare l'area e credo che Rialto Novo con le 4.000 firme raccolte e gli operatori del Mercato abbiano fatto un grandissimo lavoro».

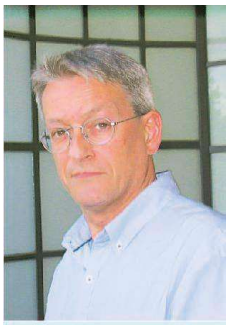
Lo studioso veneziano è un sostenitore del progetto di rilancio di tutta l'area

Il secondo appuntamento, ancora in corso di organizzazione, sarà una piccola mostra della durata di un fine settimana, che si terrà all'Archivio di Stato e che presenterà i documenti disponibili fino ad adesso sul Mercato di Rialto.

Il terzo appuntamento, quello che sta vedendo a raccolta una fetta grande di città, è la speranza che la loggia del Palazzetto della Pescheria diventi davvero il Museo del Mercato di Rialto. L'edificio è di proprietà del Comune, ma gestito dai Musei Civici con i quali è in corso un dialogo. La disponibilità del sindaco c'è e anche quella di commercianti dell'area, come Iginio Mascari, e del mondo universitario, da Iuav a Ca' Foscari, e delle scuole, come, per esempio, l'Istituto Barbarigo. Ora c'è anche il documento del veneziano per eccellenza che ci ricorda di non lasciare morire il Mercato di Rialto. —

Vera Mantengoli

RIPRODUZIONE RISERVATA



IL PROFESSORE

Tra fortuna e bravura

Stava consultando dei documenti di notai del periodo medievale, quando a un tratto l'occhio esperto del professore Luca Molà è caduto su due parole, Marco Pollo: «All'epoca» spiega «era normale trovare la variante di Polo in Pollo o Paulo».

UN VERO UOMO D'AFFARI

Il gusto per la bellezza Un saggio ricorda i suoi beni

Il professore Luca Molà è docente in Inghilterra, ma torna appena può a Venezia, dove c'è anche la sede distaccata dell'Università di Warwick.

Esperto del periodo rinascimentale, si è imbattuto comunque più volte in Marco Polo, a partire da quando nel 2012 al Palazzo delle Esposizioni di Roma si è tenuta una mostra sulla Via della Seta.

A breve uscirà un libro contenente un suo saggio, *L'inventario di un viaggiatore*, dove analizza l'inventario dei beni presenti nel suo palazzo, redatto nel 1324, poco dopo la sua morte avvenuta all'età di 70 anni. I beni fanno capire che si trattava di un ricco businessman con un gusto raffinato per il bello. Nell'elenco ci sono dei drappi da seta del valore di 1300 ducati, un copricapo utilizzato dall'élite di donne mongole e tre tavole d'oro appartenute a Gengis Khan. «Quello che sappiamo è solo una parte che conosciamo grazie a un processo una delle tre figlie, Fantina, intentò nel 1366 per recuperare dal marito quello che il padre le aveva lasciato» spiega lo studioso «Nel documento ci sono molti drappi di seta e tanti altri oggetti che attestano il ruolo di Polo a Venezia e anche tra le alte cariche mongole».

Il Palazzetto delle Pescherie. Il Museo dovrebbe sorgere sulla Loggia

Sulle orme del commercio di seta avviato da Polo, Molà ricorda che proprio a San Giovanni Crisostomo, dove abitava il celebre esploratore, il governo veneziano aveva accolto nel 1314 un gruppo di circa 60 famiglie lucchesi di artigiani della seta che aveva collocato in quella parrocchia. Anche questo documento sarà protagonista delle prossime mostre a Venezia. —

All'appello ha aderito il già direttore e presidente del Louvre superate le quattromila adesioni, hanno firmato anche Settis e Altan

Anche Pierre Rosenberg firma per il nuovo museo del Mercato

IL PERSONAGGIO

Un'altra firma illustre a favore del nuovo museo del mercato e del commercio di Rialto, che si vorrebbe realizzare nel Palazzetto delle Pescherie, in base al progetto proposta dal Comitato Rialto Novo e dagli operatori dell'area realtina e che ha già ricevuto il via libera, anche se dovrà essere interamente autofinanziato, dal sindaco di Venezia Luigi Brugnaro.

La firma all'appello a favore della realizzazione del museo, che ha già raccolto oltre 4 mila adesioni, è quella di Pierre Rosenberg, già direttore e presidente del Louvre oltre che famoso storico dell'arte, che a a Venezia è di casa.

A Dorsoduro, per la precisione, nella dimora in cui Wagner scrisse il secondo atto del Tristano. Rosenberg, assieme a sua moglie, ha firmato a favore della realizzazione del museo e la sua firma si aggiunge a quella di altri nomi illustri, oltre a quella di tanti cittadini "normali" come quella dello storico dell'arte e archeologo Salvatore Settis, del disegnatore Francesco Tullio Altan. Ma anche, in area veneziana, del dottor Raffaele Santoro, già direttore dell'Archivio di Stato, del presidente dell'Ateneo Veneto Giampaolo Scarante, di Giovanni Alliata di Montereale, della Fondazione Cini.

Al progetto del museo del mercato e del commercio realtino lavorano in particolare storici veneziani come Donatella Calabi, Paolo Morachiello e Luca Molà. Un progetto di museo vivo, che racconti anche con l'uso anche di dispositivi multimediali la storia di Rialto e del suo mercato, attingendo anche alla ricchissima iconografia esistente in musei e archivi. Si potrebbe partire dalle origini del mercato che coincidono quasi con quelle della città e con le rotte commerciali, per arrivare poi alla struttura stessa del mercato e delle sue molteplici funzioni, da quelle alimentari alle attività di tipo bancario legate anche al banco giro che fecero di Venezia anche una potenza economica e monetaria. Ma tutto questo raccontato attraverso storie che possano risultare accattivanti anche per chi conosce la storia di Rialto e del suo mercato, con uno spazio naturalmente lasciato anche all'interattività. Ma è anche fondamentale che il museo, per il quale è possibile immaginare anche un sistema di visite guidate, sia collegato al mercato di oggi, alla presenza attuale degli operatori. Prevista all'esterno del palazzetto delle Pescherie dove dovrebbe essere collocato il museo del mercato di Rialro, anche l'installazione di alcuni «totem» informativi che dovrebbero essere distribuiti all'esterno in corrispondenza dei luoghi di maggior interesse storico e artistico. —

Pierre Rosenberg

E.T.